

Festa patronale
CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Comunità pastorale “Beata Vergine Maria” in Brivio
Beverate di Brivio, 9 settembre 2024

Si dirà di Sion: “l’uno e l’altro in essa sono nati”

1. Noi sogniamo ...

Ecco, noi sogniamo la città della pace, la città che l’Altissimo tiene salda, la città dove si possono incontrare i popoli per scambiarsi doni e danzare e cantare canti di festa.

Noi sogniamo la città della pace, della pace semplice, ordinaria, non la città perfetta dove tutto è perfetto, ma la città dove i bambini possono giocare, dove si può andare per le strade chiacchierando in compagnia. Noi sogniamo la città della pace, la città in cui chi deve andare a scuola va a scuola e chi deve lavorare lavora e chi ha finito di essere a scuole o di essere al lavoro ha una casa in cui tornare.

Noi sogniamo la città della pace, dove si fa festa per i bambini che nascono e si piange per i nonni che muoiono, con quel sapore della vita che si riceve dalla sapienza, *la madre del bell’amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza.*

Noi sogniamo la città della pace, la città dove i malati possono essere curati e i poveri assistiti.

2. Possiamo accontentarci di sognare?

Siamo troppo disincantati per accontentarci di sognare.

Dov’è questa città della pace?

2.1. *Sui monti egli l’ha fondata.*

La città è costruita dal Signore.

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non vigila sulla città, invano veglia la sentinella (Sal 127,1).

La presunzione degli uomini di fare a meno di Dio costruisce la torre di Babele, una Babilonia inabitabile. *Quello che era impossibile alla legge, Dio lo ha reso possibile mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato (cfr. Rm 8,3ss).*

La città della pace è frutto della missione di Gesù che raduna i discepoli perché siano un cuore solo e un'anima sola.

Maria è la piena di grazia perché è totalmente disponibile alla grazia del Signore.

2.2. *L'uno e l'altro è nato in essa.*

La città della pace è costruita dalla consapevolezza di avere una origine comune. Non siamo estranei che cercano un compromesso per convivere. Siamo fratelli che hanno una origine comune e una vocazione comune.

L'exasperazione delle differenze ("noi", "voi"), i campanilismi, le rivendicazioni continuano a rendere faticosa la convivenza e stentato il fare forma a quella pace che Dio ha donato in Gesù.

2.3. *Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!*

La città della pace è un messaggio, un invito, una promessa per tutta l'umanità.

La "buona fama" della comunità cristiana diventa una testimonianza rassicurante, incoraggiante, attraente: sì la città della pace può esistere, sì il Signore in effetti la costruisce perché noi possiamo vederla! Sì, è possibile abitare nella città della pace!

Sarebbe bello che la gente che cerca una speranza possa dire: sarebbe bello entrare nella comunità cristiana!